

LE PRINCIPALI VOCI DELLA MANOVRA

Sanità e welfare

- **18 milioni** di euro per il 2026 sono destinati, come ogni anno nella fase di assestamento, agli indennizzi per **emotrasfusi** che una legge dello Stato del 1992 prevede in capo alle Regioni con risorse proprie. Ulteriori risorse - pari a oltre **2 milioni** sono destinate a cofinanziare gli investimenti sanitari.
- **1,5 milioni di euro** per il 2026 per politiche a **contrasto della povertà assoluta** e in particolare per il potenziamento dei servizi sociali e la tutela delle fasce più vulnerabili. Obiettivo è garantire la continuità dei servizi avviati con le risorse Pnrr.
- **5 milioni di euro**, tramite variazione, sono destinati alla formazione gratuita (di norma tale formazione sarebbe a pagamento) per acquisire la qualifica di **Operatore sociosanitario**, figura cardine del sistema sanitario e sociale, la cui carenza cronica e strutturale grava su ospedali, Rsa e assistenza domiciliare.

Politiche per la casa

- **6 milioni** di euro di risorse di investimento destinate ad accelerare la **prima misura** del Piano Casa che prevede la manutenzione di alloggi sfitti del patrimonio abitativo pubblico (Erp) per offrirli temporaneamente alla locazione calmierata (Ers), salvaguardandone la funzione sociale. Il Piano complessivo – che può contare su risorse pari a **300 milioni di euro** - prevede anche una seconda linea di azione che punta a riqualificare i fabbricati Erp con particolare attenzione ad alleviare la povertà energetica e ridurre i consumi, e a superare le barriere architettoniche.

Scuole aperte

- **3 milioni di euro** destinati a sperimentare nei Comuni capoluogo e nelle Unioni di Comuni avanzate (quelle interessate dalle Atuss) il nuovo **servizio extrascolastico per le bambine e i bambini delle primarie dal 31 agosto al 14 settembre**. Un'iniziativa che insieme a quella dei **centri estivi** (ormai strutturale e finanziata con 10 milioni di euro all'anno) intende supportare le famiglie nella conciliazione dei tempi di vita di lavoro, con un'offerta qualificata e calibrata sulle esigenze delle alunne e degli alunni.

Sostegno alle imprese e all'economia urbana

- **11,4 milioni** ridestinati al **Fondo Starter e la sezione speciale regionale del Fondo centrale di garanzia** per sostenere l'accesso al credito per gli investimenti delle imprese, in particolare della manifattura, la cui propensione a innovare è strategica. La possibilità di ricorrere a investimenti con risorse regionali per la riqualificazione energetica del patrimonio regionale permette inoltre di "liberare" **8 milioni di euro** di risorse del programma regionale Fesr anch'essi da impiegare per stimolare l'economia in chiave anticiclica.

- Ulteriori **2 milioni** di spesa corrente e quasi **6 milioni** di investimento nel biennio 2026-2027 destinati a finanziare ulteriori progetti degli **Hub urbani e di prossimità**, le aree individuate dalla Regione, su proposta dei Comuni, nei centri storici e nei borghi per rilanciare il commercio, i servizi di vicinato e la rigenerazione urbana tramite la collaborazione tra enti pubblici, associazioni di categoria e privati. Tali risorse si aggiungono a quella già stanziata (22 milioni di euro) per dare attuazione alla nuova legge regionale dedicata all'economia urbana.

Ambiente

- **2 milioni** sono destinati ad **Atersir** – Agenzia Territoriale per i servizi idrici e i rifiuti - per supportare iniziative innovative in materia di riduzione dei rifiuti.
- **3 milioni** (spese di investimento) sono destinati a dare avvio ad un nuovo programma di **rigenerazione e recupero di suoli degradati** (siti orfani, discariche), quale pilastro dell'economia circolare e del principio di contenimento del consumo di suolo.

Agricoltura

- **1 milione di euro** nel 2026 per rafforzare alcune politiche, tra cui quelle per la promozione della pera e **3,5 milioni** di euro sono invece previsti per il 2027 per abbattere i costi delle **polizze assicurative** delle imprese agricole, dai danni causati dai cambiamenti climatici, facilitandone l'accesso agli strumenti di gestione del rischio.

Cultura, turismo e sport

- Ulteriori **6,5 milioni di euro** (risorse correnti) sono destinate complessivamente a rafforzare le politiche per la cultura, il turismo e lo sport, compresi i grandi eventi.

Infrastrutture

- A integrazione della Piano pluriennale finanziato con risorse Fsc, quasi **18 milioni di euro** di spese di investimento sono destinate alla realizzazione di nuovi interventi e alla manutenzione straordinaria delle infrastrutture del trasporto stradale di competenza principalmente provinciale.

Strategie territoriali integrate

- Risorse di investimento sono previste anche per rafforzare le Strategie territoriali integrate per le aree montane e interne (**Stami**) e le Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (**Atuss**), con l'intenzione di indirizzarne l'utilizzo, nel confronto con i territori, verso due ambiti specifici. Il primo, con risorse pari a **3,8 milioni di euro**, è la promozione dell'**attrattività** della montagna e delle aree interne. Il secondo con 1 milione di euro in spesa corrente per il 2026 e **3 milioni di euro** nel triennio 2026-28 per rafforzare la **sicurezza urbana** con particolare riferimento alle stazioni ferroviarie.

Sviluppo e riqualificazione della costa

- **10 milioni** di spese di investimento tra il 2026 e il 2028 sono destinati alla rigenerazione del **water front**, che una norma prevista nel Refit (progetto di legge “Abrogazioni e modifiche di leggi e disposizioni regionali in collegamento con la sessione europea 2026. Altre disposizioni urgenti” approvato dalla Giunta insieme all’assestamento), prevede possano essere utilizzate ricorrendo a procedure di programmazione territoriale concertate con le Province di riferimento.

Dama Tecnopolo di Bologna

- **21 milioni di euro** saranno destinati a dare continuità ai cantieri del **Tecnopolo Dama** a fronte dell’impennata dei costi delle materie prime, acuita dalle recenti tensioni geopolitiche, che sta mettendo a dura prova la sostenibilità di tanti cantieri avviati e venuto meno il meccanismo di accesso ai fondi statali per coprire i rincari dei materiali negli appalti pubblici.

Le risorse di investimento, a eccezione di quelle destinate al Tecnopolo, provenienti da un Fondo istituito grazie all’avanzo 2025, sono disponibili grazie all’accordo raggiunto in Conferenza Stato-Regioni a fine 2025. Tale accordo, a seguito della diversa modalità di contabilizzazione del Fal (Fondo anticipo liquidità, linea di credito dello Stato utilizzato nel 2013 per accelerare i pagamenti dei debiti commerciali in sanità) consente alle Regioni di utilizzare parte degli oneri alla finanza pubblica accantonati su richiesta del Governo, nell’anno precedente per nuovi investimenti. Tali risorse per l’Emilia-Romagna ammontano, complessivamente, dal 2026 al 2030, a **336 milioni di euro**.